



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

PROGETTO “QUARTO - CITTA’ DEGLI ANIMALI”

“La civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali”

(Mahatma Gandhi)

Sosteniamo chi è rimasto indietro.

Con l'avanzare della crisi economica in atto, l'aumento dei prezzi, delle tariffe e dei balzelli e, altre difficoltà contingenti, spesso si mette a dura prova la capacità di poter continuare a sostenere i costi e gli oneri di un animale domestico. Purtroppo, già 12 milioni di italiani vivono in condizione di povertà relativa e sono costretti a rinunciare a prestazioni sanitarie anche per loro stessi;

Non possiamo pensare che, nel nostro paese, gli squilibri sociali siano diventati tali da non consentire, ai nostri cittadini neanche più la possibilità di potersi prendere cura del proprio animale domestico, di compagnia: di affezione. Vogliamo tutelare al massimo le preziose relazioni tra cani e gatti e persone in situazione di fragilità anche economica.

In un mondo in cui gli amici a quattro zampe sono sempre più parte integrante della famiglia con una funzione importantissima legata alla sfera del benessere emotivo e relazionale, vogliamo aiutare quanti hanno un animale e non versano in condizioni tali da garantirne le cure necessarie.

Vogliamo aiutare chi è in difficoltà nella cura degli animali familiari e scongiurare abbandoni, maltrattamenti e randagismo, piccoli disagi che, se lasciati a sé stessi, diventano causa di agonia e sofferenza per i poveri pelosi.

Lo vorremmo fare con i progetti di veterinaria sociale, auspicando la collaborazione con organizzazioni di assistenza e istituzioni.

Legami da proteggere ad ogni costo.

Nelle case italiane 19 milioni sono i cani. 10,3 milioni sono i gatti.

Il 32,7% degli italiani (14,6 milioni di persone) vive con un animale. La preferenza è per i cani (42%), seguiti dai gatti (34,4%). (dati Eurispes 2023)



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

Con 64.769 milioni di animali d'affezione presenti nelle nostre case l'Italia si classifica seconda in Europa (Rapporto Assalco-Zoomark 2022).

Dietro numeri così importanti, ci sono relazioni, legami affettivi e dinamiche sociali e familiari, ma anche storie di solitudine, abbandono o scarsa integrazione sociale, talvolta dietro il possesso smodato di animali si nascondono "patologie mentali" potenzialmente pericolose e da monitorare con attenzione. Un sostegno concreto per le persone fragili per le quali la vicinanza di un animale risulta un forte deterrente allo sviluppo di alcune patologie della sfera psichica, come ansia e depressione e rappresenta l'unica vera compagnia quando sono sole o impossibilitate a muoversi da casa come malati e anziani.

Numerose ricerche confermano infatti l'evoluzione del rapporto tra persone e animali domestici orientato alla cura, alla salute e al reciproco benessere.

Come sappiamo, è fondamentale riconoscere, tutelare e favorire queste relazioni. Anche in base a One Health, la strategia che riconosce le interconnessioni tra la salute umana, la salute animale e la salute dell'ambiente.

Un altro dato interessante arriva dal Rapporto Eurispes 2022: dal 2015 al 2022 è raddoppiato il numero di persone che ha deciso di accogliere tra le mura domestiche più di un animale: l'istituto di ricerca italiano ha fotografato dunque una società sempre più attenta ai bisogni degli animali e sempre più propensa ad occuparsene, soprattutto quando si tratta di nuclei con bambini.

Nelle persone con difficoltà economiche e in situazione di disagio (sociale, psichico, marginalità) il legame con gli animali porta innumerevoli benefici sia a livello personale che sociale.

La fragilità sociale e gli animali familiari.

Per il fisco italiano cani e gatti sono erroneamente categorizzati come "beni di lusso", con IVA al 20% per tutti gli articoli che li riguardano.

Il 32,7% degli italiani vive con un animale. La spesa mensile per gli amici animali si concentra tra i 31 e i 100 euro con uscite dedicate soprattutto alla salute e all'alimentazione. Tra le voci di spesa, quelle dove si tende a spendere di più sono legate alla salute e all'alimentazione. (Eurispes 2023).

In un periodo di crisi economica e di aumento di prezzi, come quello attuale, per le persone in situazione di fragilità sociale, cibo e spese veterinarie diventano costi non sostenibili e possono arrivare a determinare incuria o abbandono degli animali, uniti a frustrazione e isolamento sociale.

Le istituzioni non offrono, purtroppo, un supporto adeguato alle persone e alle famiglie con fragilità sociali che vivono con animali.



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

A parte alcuni progetti regionali o comunali, non esiste una rete di servizi che possa rispondere a questo bisogno costante e pressante

Tenendo in considerazione queste premesse abbiamo deciso di rendere il supporto alle famiglie e alle persone fragili che vivono con animali uno dei pilastri del nostro piano strategico quinquennale, per portare avanti e pianificare attività che contribuiscono a rendere sempre più efficace concreto il nostro supporto, a vari livelli.

Cosa occorre fare:

- **Progettare e realizzare ambulatori di veterinaria sociale** con il supporto della Regione Campania, come strumento concreto per migliorare la convivenza con cani e gatti, per prevenire incuria e abbandoni, integrando i servizi base per potenziare l'assistenza ai cani e gatti dei nuclei familiari seguiti dai servizi sociali regionali e comunali;
- **realizzare programmi di integrazione dei volontari "sparsi" sui vari territori** e spingerli ad unirsi in associazioni, legate tra di loro in una sorta di rete associativa, collaborando, fattivamente con le altre realtà associative, anche di natura diversa e con in sinergia con le associazioni, lavorando su di un programma generale e finalizzato alla lotta al randagismo e all'abbandono e al supporto e l'integrazione dei soggetti deboli che gestiscano animali domestici o colonie feline;
- **rendere possibile l'utilizzo degli idonei al servizio civile universale in operazioni finalizzate ad attività connesse o sussidiarie alle organizzazioni di volontariato animaliste** presenti sui territori, previa opportuna "formazione" passando dalla consegna di cibo e alle uscite all'aperto quando gli assistiti non son in grado di garantirle, alla supervisione ed assistenza alle colonie feline sui territori e alla loro cura, al loro censimento
- **lavorare a stretto contatto con i servizi sociali comunali e regionali, per individuare le categorie bisognose di supporto nella gestione degli animali**, ivi compresi il trasporto dei cani e dei gatti delle famiglie non auto munite, per dare risposte ai bisogni e alle necessità di persone fragili seguite dai Servizi Sociali con la modalità dell'Assistenza Domiciliare, sostenendo le persone nelle cure degli animali familiari, con l'obiettivo di impedire che vengano divisi i compagni di vita, spaziando dal trasporto veterinario, con l'ausilio ed il supporto dei volontari del servizio civile universale;



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

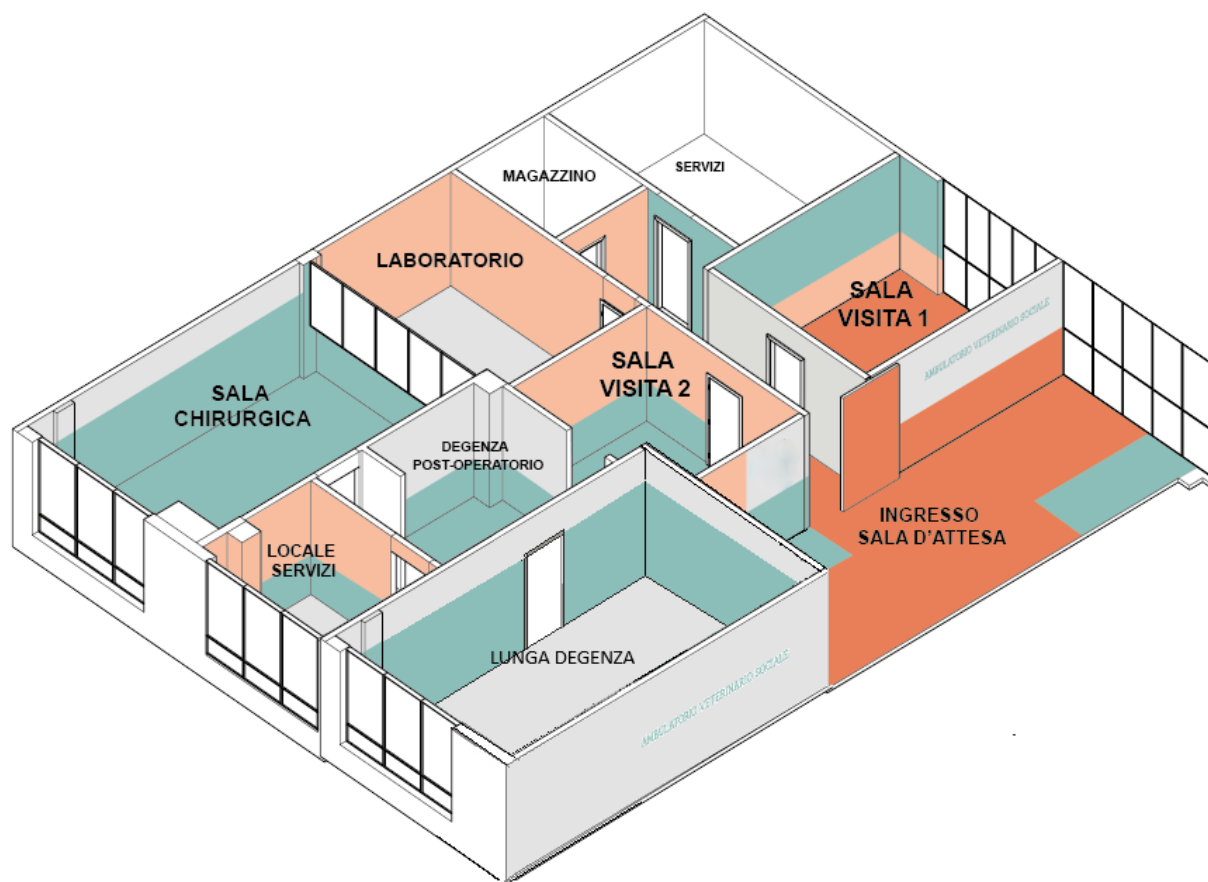
- **realizzare protocolli di intesa con i vari Assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione** finalizzati al lancio di corsi di “educazione affettiva” nei confronti degli animali, con il supporto delle Associazioni animaliste e la proiezione di mini-documentari o corti realizzati ad hoc per tali finalità, estrema ratio è pensabile realizzare una sede distaccata della facoltà di veterinaria, con annessi uffici ed aule studio e laboratori nei piani superiori per le attività didattiche e di laboratorio, dando prospettive di sviluppo al territorio anche in termini di prestigio, compresi i vantaggi dell'indotto annesso e, rendendo possibile anche il progetto di veterinaria sociale con il concreto apporto e contributo delle varie Istituzioni, a vario titolo coinvolte (Comune, Città Metropolitana, Regione e Ministero di competenza...);
- **costruire un cimitero per animali con annesso forno crematorio** per dare un luogo di riposo alle spoglie mortali del caro pelosetto di casa, oppure consentire la cremazione degli animali padronali e quelli frutto del recupero delle “carcasse” sul territorio.;
- **Istituire un registro comunale delle colonie feline dichiarate** il quale, andando sostanzialmente a replicare quello tenuto dall'Asl veterinaria, sia di supporto alle Associazioni territoriali e ai volontari “accreditati” per le attività strettamente connesse all'utilizzo stesso delle informazioni. Il registro potrebbe essere cartaceo oppure elettronico consultabile on-line solo da coloro che siano accreditati, da tenere presso il Comando della Polizia Locale, che è delegato al randagismo e, dal quale transitano le dichiarazioni costitutive di colonia felina prima di essere inviate all'Asl competente per opportuna ispezione di verifica;
- **Lanciare una massiva campagna di sterilizzazione delle gatte sul territorio** allo scopo di ridurre, in maniera significativa, lo spropositato numero di parti consentendo una maggiore flessibilità e collaborazione da parte delle Asl di competenza con le associazioni locali ed i volontari, passando in una fase successiva, superata l'emergenza del boom demografico, a sterilizzare anche i soggetti maschi i quali, per la mancanza di femmine potenzialmente “fertili” tenderebbero a spostarsi eccessivamente sui territori e, aumenterebbero le lotte per accaparrarsi le grazie di costoro, procurandosi notevoli danni fisici, veicolando malattie e rappresentando una vera e propria minaccia, per la sicurezza stradale, ogni qual volta, dovessero invadere la rete stradale;
- **In caso di irrealizzabilità del progetto** si potrebbe valutare l'idea di stipulare un protocollo di intesa con il MIUR e la facoltà di veterinaria per la realizzazione di una sede distaccata sul territorio comunale di Quarto, che garantisca anche se in misura e modalità diverse da quelle per cui nasce questo progetto, medesime condizioni di operatività e finalità, assestandone come sede un bene confiscato alla criminalità.



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

Ambulatorio di veterinaria sociale



Superficie totale 200 mq



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

Lo spazio di circa 200 mq è suddiviso in:

- area accoglienza e segreteria;
- sala visita;
- sala chirurgica;
- sala degenza post-operatoria diurna;
- lunga degenza;
- locali per il deposito di materiale d'uso,
- farmaci, attrezzature, strumentazioni;
- servizi igienici.

Nel corso del primo anno di attività lo staff dell'ambulatorio dovrebbe essere composto da:

- un direttore sanitario;
- un tecnico veterinario;
- un operatore che si occuperà della segreteria, accoglienza e gestione farmaci.

Successivamente si dovrà, inevitabilmente procedere a dotarsi di:

- addetti alla nursery da ausiliari veterinari questi ultimi da utilizzare su diverse attività;
- operatore di diagnostica per immagini veterinario;
- ulteriori veterinari per garantire l'attività su turni;
- unità mobile di primo soccorso e trasporto animali;
- personale generico ausiliario e volontario.



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

Autorizzazioni Sanitarie per strutture veterinarie

Apertura di strutture veterinarie.

L'apertura delle strutture veterinarie pubbliche e private (studio veterinario, ambulatorio, clinica, casa di cura, ospedale, laboratorio veterinario d'analisi) necessita di autorizzazione sanitaria rilasciata dal Sindaco, previo parere favorevole del servizio veterinario dell'ASL competente.

Cosa serve?

Per prima cosa occorre conoscere la corretta classificazione della struttura. Le strutture veterinarie vengono classificate come:

- **STUDIO VETERINARIO:** struttura ove il medico veterinario, esplica la sua attività professionale in forma privata e personale. Lo studio assume la denominazione di associato quando due o più medici veterinari esplicano la loro attività professionale in forma privata ed indipendente, pur condividendo ambienti comuni. Nel caso di accesso degli animali tali strutture sono sottoposte ad autorizzazione sanitaria.
- **AMBULATORIO VETERINARIO:** struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, da uno o più medici veterinari, generici o specialisti, senza ricovero di animali, oltre a quello giornaliero. Qualora nell'ambulatorio operino più di un medico veterinario o il titolare della struttura non sia veterinario, occorrerà nominare un direttore sanitario medico veterinario. L'ospedale veterinario deve disporre di attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione all'attività svolta. Requisiti minimi impiantistici adeguata illuminazione e ventilazione; - Telefono. direttore sanitario; soccorso; - Presenza di almeno un medico veterinario sull'arco delle 24 ore.
- **CLINICA VETERINARIA- CASA DI CURA VETERINARIA:** struttura veterinaria avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome in cui vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali, oltre a quella giornaliera. Deve essere individuato un direttore sanitario.
- **OSPEDALE VETERINARIO:** struttura veterinaria avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome in cui vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali, oltre a quella giornaliera, il servizio di pronto soccorso sull'arco delle 24 ore con presenza continuativa nella struttura di almeno un medico veterinario e dei servizi di diagnostica di laboratorio. Deve essere individuato un direttore sanitario.



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

L'istanza deve essere corredata da:

- **planimetrie** in scala 1:100 firmate e datate da tecnico abilitato e riportanti le quote della superficie dei singoli locali, i rapporti aeranti ed illuminanti, la denominazione dei locali e la loro destinazione d'uso;
- **dichiarazione sostitutiva dell'atto costitutivo della Società o del patto associativo tra professionisti**, se trattasi di studio associato;
- **elenco e relazione descrittiva dei locali**, degli impianti e delle attrezzature in carta semplice, dove risulta indicato le modalità di smaltimento dei rifiuti sanitari speciali;
- dichiarazione in cui si attesti che il **Regolamento contrattuale del condominio** non vieti esplicitamente la destinazione d'uso dei locali ad esercizio con presenza di animali vivi;
- **marca da bollo** del valore vigente per il rilascio dell'atto autorizzativo di cui alla presente richiesta.

Modalità di erogazione.

Il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria, ricevuta la documentazione dal Comune, entro 30 giorni provvede ad espletare il sopralluogo per la verifica dei requisiti e rilascia il parere che trasmetterà al Sindaco per l'atto autorizzativo. Copia del parere viene rilasciata al richiedente.

Tutela della salute e sicurezza sul lavoro nei centri veterinari: il rispetto del D.lg. 81/2008 per garantire la protezione dei lavoratori e degli animali.

La sicurezza sul lavoro è un aspetto fondamentale da considerare in ogni settore, compresi gli studi veterinari. Il Decreto legislativo 81/2008, noto anche come Testo Unico sulla Sicurezza, stabilisce le norme e le disposizioni che regolamentano la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori durante lo svolgimento delle proprie attività. Gli studi veterinari sono luoghi di lavoro che presentano specifiche caratteristiche e potenziali rischi per i dipendenti. I medici veterinari, gli assistenti tecnici e tutto il personale devono essere consapevoli delle normative vigenti al fine di adottare comportamenti corretti ed evitare incidenti o danni alla propria salute. Il d.lgs. 81/2008 prevede una serie di obblighi per la gestione della sicurezza all'interno dell'ambiente di lavoro. Innanzitutto, è necessario redigere un documento denominato "Documento di Valutazione dei

Rischi" (DVR) che analizza tutti i possibili pericoli presenti nello studio veterinario. Questo documento deve essere aggiornato periodicamente o comunque in caso di modifiche significative



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

all'organizzazione o alle attività svolte. Alcuni dei principali rischi a cui possono essere esposti i lavoratori negli studi veterinari includono:

1. Pericolo biologico: gli operatori sanitari possono entrare in contatto con sangue, urine o feci di animali infetti, aumentando il rischio di contrarre malattie zoonotiche. È quindi fondamentale fornire informazioni sulle precauzioni da adottare e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale come guanti, maschere e camici.
2. Pericolo chimico: possono essere presenti sostanze chimiche utilizzate per la pulizia o i trattamenti veterinari che potrebbero causare irritazioni o danni alla salute se maneggiate in modo improprio. È necessario etichettare correttamente tutte le sostanze chimiche e fornire adeguata formazione al personale sull'utilizzo sicuro delle stesse.
3. Pericolo fisico: gli studi veterinari sono spesso dotati di strumentazioni pesanti o affilate che richiedono una corretta manipolazione per evitare lesioni da taglio o schiacciamento. Inoltre, l'ambiente può essere caratterizzato da rumori intensi o vibrazioni provenienti da apparecchiature mediche avanzate.
4. Movimentazione manuale dei pazienti animali: sollevare e manipolare animali domestici può comportare rischi per la schiena e le articolazioni del personale addetto alle cure veterinarie.

Pertanto, è importante seguire procedure sicure per minimizzare il rischio di infortuni durante queste operazioni. Oltre all'identificazione dei rischi specifici, il DVR deve contenere anche misure preventive volte a garantire un ambiente di lavoro sicuro ed efficiente negli studi veterinari: - Formazione del personale sulla gestione dei rischi e sulle procedure di sicurezza da seguire. - Utilizzo corretto e costante dei dispositivi di protezione individuale. - Implementazione di un sistema di sorveglianza sanitaria per monitorare la salute dei lavoratori esposti a rischi specifici. - Adozione di misure tecniche per ridurre i rischi, come l'installazione di sistemi antincendio o il miglioramento dell'illuminazione. La conformità al D.lgs. 81/2008 non solo garantisce la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori negli studi veterinari.

Dotazioni di base

Gli ambulatori veterinari **devono essere** dotati della seguente strumentazione:

- a) un apparecchio radiologico;
- b) un apparecchio ecografico;
- c) una camera sterile per l'esecuzione delle operazioni chirurgiche;



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

- d) apparecchiature per la rianimazione;
- e) un apparecchio sterilizzatore per gli strumenti;
- f) bombole di ossigeno.

Pet cemetery e forno crematorio comunale.



SINTESI DELLA NORMATIVA VIGENTE. Tutti noi che godiamo della compagnia di un animale, siamo tenuti al rispetto di alcune normative. Fra queste c'è anche quella che regola il triste momento della morte del nostro amico. È importante specificare che la legge impone l'obbligo di provvedere alla sistemazione definitiva del corpo dell'animale deceduto, vietandone l'abbandono, lo scarico o l'eliminazione incontrollata (in Italia, questa violazione è punita ai sensi del D. Lgs. n. 36/2005, art. 4 che prevede una sanzione amministrativa che può arrivare fino a € 28.000,00). La Comunità Europea ha disciplinato quest'argomento con una serie di leggi che sono contenute nei "REGOLAMENTI CE 1069/2009 e 142/2011" che, con il Titolo 3, capo 2, articolo 54 del Reg. CE 1069/09 ("abrogato con effetto dal 04/03/2011") abrogano, sostituendolo, il precedente



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

REGOLAMENTO CE 1774/02. Il testo dell'attuale legislazione, definisce "animali da compagnia" quegli animali appartenenti ad una specie abitualmente nutrita e tenuta dall'uomo a fini diversi dall'allevamento e da esso non consumata (Titolo I, capo I, sezione 1, articolo 3, punto 8), altrimenti detti "animali d'affezione", li classifica come appartenenti alla CATEGORIA 1 (Titolo I, capo I, sezione 4, articolo 8, lettera a, punto iii) e ne stabilisce le norme per tutto ciò che riguarda l'ultimo viaggio (Titolo I, capo II, sezione 2, articolo 12). Per adempiere a questo, che ricordiamo essere un obbligo sancito dalla legge, oltre che un atto di rispetto, esistono due possibilità, riferibili agli animali da compagnia: la cremazione e la sepoltura.

La cremazione.

Per seguire questa pratica, è, ovviamente, necessario trasportare il corpo dell'animale fino a un centro di cremazione. Sono presenti, su tutto il territorio nazionale italiano, strutture specializzate munite di appositi mezzi per il trasporto delle salme. Questi "addetti ai lavori" devono rispettare una serie di disposizioni sancite dal testo del Reg. CE 1069/09 (Titolo II, capo I, Sezione 1, articolo 21 e successivi). Nessuna particolare norma igienico-sanitaria è prevista per il trasporto della salma da parte dei privati. Si ritiene legittimo quindi, considerare ancora attuale la linea guida del precedente Regolamento CE 1774/02 che imponeva, come unico obbligo, un certificato sanitario, nel caso di decesso per malattia o eutanasia, redatto da un veterinario, attestante la non contagiosità della malattia stessa (allegato II, capitolo III, paragrafi 1 e 5 del succitato Reg. CE 1774/02). Una copia di tale certificato deve essere conservata per almeno 2 anni (allegato II, capitolo V stesso Reg. CE 1774/02). In base agli obblighi imposti agli operatori professionali, pur non essendo obbligatorio, si consiglia fortemente l'utilizzo di un apposito sacco porta salma monouso anche nel caso di trasporto privato. Per gli "addetti ai lavori", gli articoli sopracitati, stabiliscono anche gli accorgimenti da tenere nel caso di trasferimento all'impianto crematorio di più esemplari contemporaneamente. Esistono, infatti, due tipi di cremazione: quella collettiva e quella singola. La cremazione collettiva, a fronte di un minor costo, ha l'enorme svantaggio di non poter diversificare le ceneri risultanti.

È così negata la possibilità di ricevere, per disperdere o conservare, i resti del nostro amico deceduto. Chi sente questa esigenza, deve però ricordare che esiste la possibilità di effettuare cremazioni singole accordandosi direttamente con i gestori degli impianti, oppure rivolgendosi a quegli impianti specifici a volte ubicati, o in qualche modo collegati, ai cimiteri per animali. Impianti e cimiteri che, fortunatamente, stanno avendo un concreto sviluppo. La già più volte citata normativa europea (regolamento CE 1069/09) non fornisce nessuna indicazione sullo smaltimento delle ceneri risultanti. Anche in questo caso, è legittimo, quindi, considerare ancora attuale la linea guida del precedente Regolamento CE 1774/02 che identificava le ceneri come residui (allegato IV, capitolo IV, paragrafo 9), non stabilendo nessuna procedura di smaltimento delle stesse (a meno che non vi sia stata contaminazione radioattiva). Essendo inesistente anche in Italia una normativa specifica, alle ceneri derivanti da cremazione animale, possano essere applicate le stesse norme riguardanti la cremazione umana. È quindi possibile la dispersione delle ceneri, nel



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

rispetto della legge (legge 130/01, articolo 3, comma 1, lettera C) o la loro conservazione in apposito contenitore denominato "urna cineraria". L'urna cineraria può essere sotterrata o conservata; anche al di fuori di un cimitero.

La conservazione è consentita in contenitori di qualunque forma e dimensione purché adatti a contenere le ceneri ed evitarne un'involontaria dispersione. A tale scopo, l'urna cineraria deve essere chiusa (sigillata) ma non richiede una chiusura a tenuta stagna (circolare Min. Sanità n. 24/93, paragrafo 14.1, lettera d). È consentita anche la sepoltura dell'urna. In questo caso l'urna stessa deve essere di materiale biodegradabile (in analogia con quanto previsto per l'inumazione di feretri) ad esempio, legno, cellulosa e cartone, con spessori minimi, proprio per facilitarne la naturale decomposizione a contatto con il terreno (D.P.R. 285/90, capo XIV, articolo 75, comma 1). Non essendo soggetto a restrizioni, anche lo spostamento delle ceneri, può essere effettuato da chiunque. Anche da un privato cittadino che si avvale dei normali mezzi di trasporto. L'unica ragionevole eccezione potrebbe esser e rappresentata, come già detto, dal caso piuttosto remoto, di ceneri contaminate radioattivamente. È utile ricordare che, secondo la Legge Italiana, le ceneri di un cadavere umano, costituiscono un'unità inscindibile, e non possono quindi essere solo parzialmente tumulate o disperse o ripartite in più contenitori.

Nulla è specificato per quanto riguarda le ceneri degli animali. Ne consegue che per quest'ultimi, è consentito l'uso di keepsake, piccole (o piccolissime) urne atte alla conservazione di una parte delle ceneri. La pratica crematoria non è però l'unica possibilità di dare un degno riposo eterno ai nostri amici. Il regolamento della Comunità Europea deroga, infatti, ai singoli Stati membri, la facoltà di permettere l'interro degli animali da compagnia deceduti (Titolo I, capo II, sezione 3, articolo 19, punto 1, lettera a). È quindi consentita la sepoltura nei cimiteri per animali legalmente autorizzati (presenti su tutto il territorio nazionale) ed è, attualmente consentito il sotterramento in aree private, in attesa dell'imminente emanazione di linee guida ministeriali.

La sepoltura.

Come già accennato, anche la legislatura italiana, come per quasi tutti gli altri stati europei, è molto lacunosa riguardo alle disposizioni che regolano la sepoltura di animali. Ciò che è certo, è che è rigorosamente vietato gettare i corpi degli animali deceduti nei cassonetti, o abbandonarli con qualunque altra modalità, perché questa pratica incivile, potrebbe diventare causa del diffondersi di malattie. Due sono le regole fondamentali (dettate anche dal buon senso) per la sepoltura in terreni privati: la prima, e la più importante, impone l'obbligo di accertare preventivamente che nel terreno non siano presenti falde acquifere onde scongiurare il pericolo d'inquinamento delle stesse. La seconda, autorizza l'interro della salma soltanto nel terreno di proprietà del detentore o proprietario dell'animale o in altro terreno privato ma con il consenso del proprietario del terreno stesso. È vietata quindi, la sepoltura in terreni comunali, statali, di demanio o pubblici. In alternativa, è possibile l'inumazione in un cimitero per animali. Il naturale riferimento è ancora il precedente regolamento CE 1774/02 che indica, in questo caso, (sepoltura in cimitero per animali) la necessità della certificazione di un Medico Veterinario, che attesti la totale assenza di malattie



A-Mici dei gatti ODV Quarto (Napoli)

Associazione per la tutela ed il benessere
degli animali randagi e di compagnia iscritta
al RUNTS con determina n.839 del
08/05/2025 CF: 96045850631

infettive e diffuse della specie (allegato II, capitolo III, paragrafi 1 e 5 del regolamento CE 1774/02). Il feretro (bara), di qualunque tipo esso sia, (inteso come cassa, contenitore o sacco) deve essere di materiale biodegradabile al fine di favorirne la decomposizione. Sono, pertanto vietate casse di metallo o di qualunque altro materiale non biodegradabile. Non esiste nessuna restrizione per quanto riguarda la decorazione delle tombe. Anche i cimiteri per animali, così come quelli per umani, sono sottoposti alla vigilanza comunale. Si informa, infine, che il Ministero della Salute, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 6 febbraio 2003 tra il Ministero stesso, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dello schema di linee guida (attualmente in via di definizione), ha previsto che siano le singole Regioni a fissare eventuali criteri particolari per il seppellimento degli animali da compagnia in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo.

Il Regolamento Regionale 2 febbraio 2021, n. 1. (Pubblicato su Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 14 dell'8 febbraio 2021) "Regolamento di attuazione della legge regionale 11 aprile 2019, n. 3 (Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto ed il benessere degli animali d'affezione e a prevenire il randagismo)" nel merito, stabilisce precise disposizioni a cui si rimanda il lettore.

Conclusione.

Attualmente il servizio di sepoltura e cremazione degli animali di affezione è gestito da poche aziende private, con conseguenti costi non proprio alla portata di tutte le fasce sociali, spesso le persone con scarse possibilità finanziarie devono ricorrere alla sepoltura in posti di fortuna, subendo in tal modo, l'ennesima umiliazione per non potere dare "una degna sepoltura" ai loro amati animali, compagni di una vita. La realizzazione di tale opera, unitamente al forno crematorio, probabilmente UNICO della Provincia, ridarebbe dignità e rispetto nelle istituzioni a quanti, vedono la politica come strumento di livellamento sociale e riduzione delle iniquità sociali. Il servizio di cremazione sarebbe anche funzionale allo smaltimento delle "carcasse" (Impietosamente così definite...) delle povere creature vittime di incidenti stradali o deceduti per cause non di natura medica (In quel caso le salme vanno consegnate alle Asl veterinarie per gli accertamenti autoptici consequenziali...), servizio a carico dei comuni i quali, spesso, riservano una parte dei capitoli di appalto delle società di igiene urbana tale servizio, con notevoli risparmi.

La sostenibilità economica del progetto, come anche i costi di realizzazione delle opere, lo rende estremamente impegnativo e, andrebbe inquadrato in una gestione pubblico/privata con l'ausilio delle associazioni di volontariato animaliste, per effettuare il controllo analogo e per fornire supporto sia in termini di esperienza che in termini di lavoro volontario, assolutamente necessario per la buona riuscita dello stesso.

A tale scopo andrebbe pensata la creazione di una fondazione ad hoc o, diversamente ad una rete di associazioni coadiuvate dall'intervento di finanziamenti pubblici o donazioni e lasciti di privati.

Noi crediamo fortemente in questo progetto e speriamo possa essere replicato in diverse realtà del territorio nazionale come modello virtuoso, allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei randagi e di supportare le persone che non riescono più ad andare avanti...